

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 06.09.2017 - n. 28 - Anno XI

In Evidenza

- Lavoro: un morto ogni 15 secondi nel mondo, 2,78 milioni in un anno
- Infortuni e malattie professionali, online gli open data Inail dei primi sette mesi del 2017
- Via libera al reddito di inclusione
- Riscossione prestazioni di inabilità ai minorenni: i chiarimenti dell'INAIL

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Sicurezza sul lavoro

Lavoro: un morto ogni 15 secondi nel mondo, 2,78 milioni in un anno

Aumenta il numero di morti sul lavoro: in un anno hanno perso la vita 2,78 milioni di lavoratori in tutto il mondo, una persona ogni 15 secondi, uccisa da un incidente o da una malattia. È quanto risulta dal rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), realizzato in collaborazione con l'Associazione internazionale di sicurezza sociale e presentato a Singapore in occasione del XXI Congresso mondiale per la sicurezza e salute sul lavoro.

Ogni tre anni l'Ilo pubblica le stime mondiali relative alle morti sul lavoro: il numero è in aumento e se nel 2000 i decessi erano stati 2 milioni, tre anni fa raggiungevano i 2,3 milioni. Ad oggi il numero è salito a 2,78. La malattia professionale che più colpisce i lavoratori è il cancro, dovuto in particolare all'esposizione a sostanze come amianto, catrame, carbone. I settori maggiormente colpiti rimangono gli stessi rispetto agli anni passati: agricoltura, costruzioni e manutenzione.

[continua a leggere](#)

Infortuni e malattie professionali, online gli open data Inail dei primi sette mesi del 2017

Nella sezione "Open data" del sito Inail sono disponibili i dati analitici delle denunce d'infortunio e malattia professionale presentate all'Istituto entro il mese di luglio. Si tratta di dati provvisori, perché per quantificare i casi accertati positivi sarà necessario attendere il consolidamento dei dati del 2017, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia.

Nei primi sette mesi di quest'anno le denunce d'infortunio pervenute all'Inail sono state 380.236, 4.750 in più rispetto allo stesso periodo del 2016 (+1,3%), per effetto di un aumento infortunistico dell'1,2% registrato per i lavoratori (2.832 casi in più) e dell'1,4% per le lavoratrici (oltre 1.900 in più). All'incremento hanno contribuito soltanto la gestione Industria e servizi (+2,1%) e la gestione Conto Stato dipendenti (+3,6%), mentre Agricoltura e Conto Stato studenti delle scuole pubbliche statali hanno fatto segnare un calo pari, rispettivamente, al 5,0% e all'1,9%. A livello territoriale, le

denunce d'infortunio sono aumentate al Nord (oltre 5.800 casi in più) e, in misura più contenuta, al Centro (+245), mentre hanno fatto registrare una diminuzione al Sud (-985) e nelle Isole (-337). Gli aumenti maggiori, in valore assoluto, si sono registrati in Lombardia (+2.821 denunce) ed Emilia Romagna (+1.560), mentre le riduzioni più sensibili sono quelle rilevate in Puglia (-672) e Sicilia (-658).

[per approfondire](#)

Politiche Sociali

Via libera al reddito di inclusione

Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame definitivo, il decreto legislativo che introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il Reddito di inclusione (ReI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Il ReI è una misura a vocazione universale, condizionata alla prova dei mezzi e all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa finalizzato all'affrancamento dalla condizione di povertà. Viene riconosciuto ai nuclei familiari che rispondano a determinati requisiti relativi alla situazione economica. In particolare, il nucleo familiare del richiedente dovrà avere un valore dell'ISEE, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro e un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20.000 euro. In prima applicazione sono prioritariamente ammessi al REI i nuclei con figli minorenni o disabili, donne in stato di gravidanza o disoccupati ultra cinquantacinquenni.

[per approfondire](#)

Disabilità

Invalidità, l'Inps rivoluziona la certificazione per i bambini

Sarà operativo entro la fine di settembre il certificato specialistico pediatrico, un documento che semplificherà l'iter sanitario a cui i bambini con disabilità e/o con determinate patologie devono sottoporsi per avere il riconoscimento delle prestazioni assistenziali a cui hanno diritto, a cominciare dall'invalidità civile. Una novità che farà la differenza, in termini di semplificazione, per i bambini con malattie oncologiche, malattie rare, patologie croniche e complesse. Il progetto sperimentale durerà 18 mesi (il protocollo è stato siglato in aprile, qui il testo) e coinvolge l'INPS e i tre ospedali pediatrici più importanti d'Italia: il Bambino Gesù di Roma, il Gaslini di Genova e il Meyer di Firenze.

L'accordo permette ai medici che lavorano all'interno di questi tre grandi ospedali pediatrici di produrre un "certificato specialistico pediatrico", inserendo direttamente nei sistemi informativi dell'INPS, grazie a un PIN personale, tutti i dati necessari per valutare il caso. Le famiglie così dovranno soltanto inoltrare la domanda all'INPS per le prestazioni assistenziali a cui hanno diritto. Il certificato telematico è gratuito e raccoglierà fin da subito e in un unico documento tutti gli elementi necessari alla valutazione medico legale, evitando al minore ulteriori esami e accertamenti: il dato di realtà, riconosciuto dall'Inps nelle premesse del protocollo d'intesa, è infatti che le patologie di cui si tratta è necessaria una conoscenza specialistica e che una adeguata valutazione medico legale richiede particolari competenze e strumentazioni, nonché idonei protocolli medici.

[continua a leggere](#)

Permessi legge 104: per i dipendenti pubblici arriva il preavviso di tre giorni

Servirà un preavviso di tre giorni per richiedere i permessi legati alla legge 104 per assistere i familiari disabili o per la donazione di sangue. Questa la richiesta dell'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) ai sindacati per il rinnovo del contratto degli statali. Ieri, nel corso di un incontro con le organizzazioni di categoria dei dipendenti della Pa, l'Aran ha evidenziato la necessità di stabilire un limite temporale per inviare le richieste: tre giorni lavorativi di preavviso per potersi assentare, eccetto, naturalmente, casi più gravi e urgenze da comunicare, come accade adesso, anche il giorno stesso.

L'obiettivo del preavviso è la garanzia di migliorare la funzionalità degli uffici e l'organizzazione dell'attività amministrativa e fare in modo che vi si possa ricorrere in casi di urgenza o necessità. L'idea è successiva ad un atto di indirizzo della ministra Marianna Madia nato con lo scopo di fare ordine e impedire gli abusi, in modo tale da bilanciare da un lato il legittimo diritto dei dipendenti con le esigenze di funzionalità degli uffici, dall'altro. Attualmente le regole sul preavviso sono generiche, si rifanno ad una circolare ministeriale del 2010, in cui si specifica, salvo emergenze, che serve un "congruo anticipo" per comunicare l'assenza.

[continua a leggere](#)

INAIL

Riscossione prestazioni di inabilità ai minorenni: i chiarimenti dell'INAIL

Con circolare 34 del 1° settembre 2017 l'INAIL ha chiarito a chi spetta la riscossione delle prestazioni di inabilità riconosciute in favore dei minorenni.

Di recente sono emersi alcuni dubbi in merito alla necessità di acquisire o meno l'autorizzazione del giudice tutelare, qualora la riscossione sia destinata al genitore o tutore che esercita la potestà sul minorenne.

Per quanto riguarda l'indennità per inabilità temporanea assoluta, secondo l'INAIL il soggetto che, ancor prima di aver compiuto la maggiore età, possiede un lavoro che prevede l'esercizio del diritto e delle azioni in dipendenza da un contratto specifico, è abilitato alla riscossione della propria prestazione. Ciò accade perché l'indennità sostituisce a tutti gli effetti la retribuzione, garantita dal datore di lavoro e poi passata al lavoratore.

Differentemente, la rendita diretta non presenta legami con l'erogazione di una retribuzione. La liquidazione, dunque, non è destinata direttamente al minore che presta attività lavorativa o tutelato in qualità di studente, ma spetta al genitore che ne esercita la potestà o al tutore.

Non è prevista in questo caso l'autorizzazione del giudice tutelare, poiché la riscossione si configura come ordinaria amministrazione.

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)